



Safilo, Pustetto è il nuovo country manager Italia

Dal 1° maggio riporta a Joanna Onland, chief commercial officer dell'Europa Occidentale e dei global key account, e prende il posto di Despina Tsagari, che assume il ruolo di global senior director per il key account Gvvnv (il gruppo GrandVision, ndr)



Entrato in Safilo nel 2002, **Filippo Pustetto** (nella foto) ha ricoperto diversi ruoli strategici nel gruppo padovano, tra cui quello di direttore commerciale Safilo Spagna e commercial strategy & planning manager per i segmenti Mass cool (Polaroid e Havaianas), Atelier (Elie Saab, Oxydo) e per i marchi Dior e Carrera. «Siamo fortemente impegnati nell'implementazione di un programma che ha l'obiettivo di portare Safilo a essere riconosciuto come il partner di preferenza dai nostri clienti - commenta Onland in un comunicato della società - La guida di Filippo darà un importante contributo nel capire le esigenze del mercato e lavorare fianco a fianco con i nostri clienti attuali e potenziali per incrementare il business reciproco in modo efficace e sostenibile».

Tra gli obiettivi di Pustetto, che guida una forza vendita di un centinaio di persone, oltre a quello di proporre un portafoglio marchi differenziato in cinque segmenti di offerta e di affiancare il cliente in una logica di partnership finalizzata allo sviluppo di piani di business condivisi, c'è anche lo sviluppo sul mercato interno, che rappresenta il terzo in ordine di ricavi per il gruppo dopo Stati Uniti e Francia, del bilanciamento del portafoglio, con particolare riguardo ai brand di proprietà, Carrera, Polaroid, Safilo, Oxydo e Smith. Oggi infatti il rapporto tra fatturato complessivo delle licenze e quello degli housebrand è 70 a 30, destinato a ribaltarsi da qui al 2020. Tutto questo lo ha ricordato lo stesso Pustetto, affiancato dal management della comunicazione di Safilo, in una conferenza stampa venerdì mattina a Milano. «Vicinanza al cliente, insieme a tutto il nostro team, coerenza, grazie a una strategia agile e all'apertura al cambiamento, e ossessionante passione per i marchi di proprietà: sono le tre strade principali che intendo seguire nel mio nuovo ruolo», ha affermato il manager veneto.

Franchising? Meno incognite rispetto alla "avventura" personale

Lo sostiene **Salvo Pulvirenti**, affiliato Nau! dal 2010, che si appresta a inaugurare il quinto negozio del brand di occhiali e si dichiara soddisfatto di questa formula commerciale, che sarà protagonista del convegno nazionale "Il futuro del commercio dell'ottica sarà in franchising?", in programma a Firenze il 22 maggio

La carriera di Pulvirenti inizia in Sicilia, a Catania, come dipendente di una catena di ottica. A quarant'anni matura un'ulteriore esigenza. Vorrebbe aprire un'attività tutta sua, ma le risorse economiche da investire per avviarla non sono sufficienti. «Mi sono avvicinato al mondo del franchising e, in particolare, a Nau! nel 2009 - spiega a b2eyes TODAY il professionista siciliano (nella foto) - Volevo capire e verificare come era strutturato il negozio e qual era l'approccio con il cliente». Dopo questa esperienza Pulvirenti decide di avviare la sua attività in franchising affiliandosi a Nau!. «Si trattava di un sistema già rodato: io non dovevo fare altro che inserirmi in questo ingranaggio e farne parte - sottolinea l'ottico - Inoltre, rappresentava un business già organizzato, quindi con meno incognite per il futuro rispetto all'apertura di un negozio di proprietà, per il quale comunque l'imprenditore deve inventarsi qualcosa, ad esempio un concept: con questa modalità, invece, si viene sostenuti e accompagnati da quando si è start up e per tutta la durata del business».

Pulvirenti avvia così il primo negozio Nau! un anno dopo, nel marzo 2010, a Catania, dove l'anno successivo apre un secondo store e nel 2012 un terzo. E il successo ottenuto lo spinge a uscire dai confini della Sicilia per approdare nel 2016 a Roma. «Ormai consolidata la presenza nella mia isola natale, in accordo con il franchisor, ho deciso di dare il via a questa avventura in un mercato per me completamente nuovo - aggiunge Pulvirenti - A breve, inoltre, verrà inaugurato il mio quinto negozio Nau!, questa volta in provincia di Catania. Infine, in questo periodo stiamo ristrutturando il primo negozio per adeguarlo al nuovo format del brand».

Pulvirenti, come gli altri imprenditori ottici che si sono già aperti al franchising in Italia, guarda quindi con molta attenzione al primo convegno sull'argomento. Anche senza entrare nel dettaglio dei dati sulla propria attività, al momento l'imprenditore siciliano dà lavoro a oltre 20 persone. «Sono sufficienti i fatti - conclude Pulvirenti - Se a un anno di distanza dal primo negozio, oltretutto in un periodo di crisi generale, ne ho aperto un altro significa che il business ha dato subito i propri frutti: le previsioni indicate dal nostro franchisor sono reali e in ogni caso il supporto che viene ci fornito è fondamentale per correggere eventuali errori e per raggiungere l'obiettivo fissato».



CONVEGNO NAZIONALE

IL FUTURO DEL COMMERCIO DELL'OTTICA SARÀ IN FRANCHISING?

22 MAGGIO 2017 Campi Bisenzio - Firenze Centro Congressi Spazio Reale





McKinley: verso la Nazionale il rugbista che perse un occhio

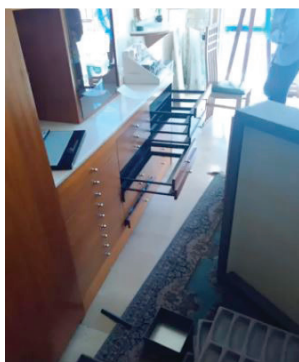
Nell'elenco dei 44 pre convocati per il tour di giugno dal ct azzurro Conor O'Shea figura anche il ventisettenne giocatore irlandese naturalizzato, del Benetton Treviso, divenuto cieco da un occhio nel 2010 a causa di un incidente di gioco al college e tornato in campo grazie a degli occhiali speciali

L'inizio di quella che per un atleta meno tenace avrebbe potuto essere la fine avvenne quando Ian McKinley frequentava il Dublin College: durante una partita, come hanno raccontato i principali media dopo la pre convocazione, un compagno di squadra gli infilò involontariamente un tacchetto della scarpa nell'occhio sinistro. Sottoposto a un primo intervento, nonostante una vista ridotta del 50% nell'occhio ferito, McKinley tornò a giocare, nel Leinster e nella nazionale under 20 irlandese. Alcuni mesi dopo, però, subì il distacco della retina: operato di nuovo, perse completamente la vista dell'occhio e decise di annunciare il ritiro. Accettò quindi un'offerta come allenatore dei bambini nel Rugby Udine. Ma la passione sportiva e la voglia di giocare erano troppo forti per arrendersi. Con l'aiuto del fratello Philip, che seguì l'iter per farli approvare dalla Federazione internazionale, riuscì a trovare i Rugby Goggles, un paio di occhiali speciali sviluppati dalla Raleri, «con lo scopo di permettere alle persone che ne hanno necessità di utilizzare lenti correttive mentre giocano a rugby e di soddisfare chi è in condizioni di campo visivo ridotto o monoculare e desidera indossare uno schermo mentre gioca», come si legge sul sito dell'azienda bolognese. Poté così tornare in campo, militando nelle fila del Viadana, quindi nelle Zebre e infine approdando al Benetton Treviso, che l'ha riconfermato anche per la prossima stagione. Ora, a coronamento di tanta tenacia, il ct della nazionale di rugby, irlandese come lui, alla luce delle sue indiscutibili doti tecniche e della qualità di gioco che sa esprimere nonostante il deficit visivo, ha deciso di includerlo nella rosa dei pre convocati per il tour che si disputerà a giugno, contro la Scozia a Singapore, il Figi a Suva e l'Australia a Brisbane (nella foto, tratta dalla pagina Facebook ufficiale del Benetton Rugby, McKinley durante un'azione).



Corridonia: rubate persino le lenti oftalmiche

Continua l'ondata di furti ai danni di centri ottici, nel mirino di veri professionisti che in pochi minuti fanno piazza pulita della merce dileguandosi poi nel nulla. Questa volta a essere colpita, verosimilmente tra la notte del 29 aprile e l'alba del 2 maggio, è stata Ottica Balestra, nelle Marche, cui sono state sottratte circa 500 montature per un valore ancora da quantificare



Non sa di preciso né l'ora né il giorno in cui sia avvenuto il furto [Grazia Balestra](#), la titolare del centro ottico omonimo di via Cavour a Corridonia, in provincia di Macerata: ha scoperto il fatto solo martedì mattina, dopo la chiusura per il 1° maggio, avvisata da alcune colleghe commercianti le quali hanno notato che qualcosa non andava vedendo la vetrina semivuota. E sulla dinamica dei fatti la professionista marchigiana può fare solo delle supposizioni. «Hanno rotto la serratura della serranda, ma trovandosi davanti una porta con vetro antisfondamento hanno cercato una via alternativa rompendo una piccola finestrella sopra la vetrina che serve per areare il negozio – spiega Balestra a b2eyes TODAY – Una volta dentro hanno preso gli occhiali in vetrina, negli espositori e quelli riposti in circa 25 cassettiere e poi sono fuggiti. Non so neppure io quante montature abbiano portato via, di sicuro circa 500 ma non posso quantificarlo ancora con precisione».

I ladri hanno rubato numerosi occhiali da sole, dato che con la bella stagione c'erano moltissime novità in esposizione, ma anche da vista. «Hanno preso persino lenti oftalmiche da montare. È il terzo furto che subisco negli anni, ma è la prima volta che questo mi succede: le lenti non sono una merce che poi, ad esempio, puoi piazzare sulle bancarelle». Il negozio non è dotato di antifurto né di telecamere, «che tanto sono inutili – commenta sconsigliata l'ottica – Avevo messo i vetri antisfondamento e una porta solida, ma a quella finestrella non avevo pensato» (nella foto, un frame del video girato da Ottica Balestra e postato sulla propria pagina Facebook).



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.